

RITIRO DI AVVENTO ADULTI 22 E 23 NOVEMBRE 2025

LA SPERANZA: La piccola bambina insignificante che vede e ama ciò che sarà

LA PAROLA ILLUMINA

- La speranza: il collegamento tra passato, presente e futuro. La speranza del bene futuro, mi dà fiducia nel presente e mi fa rivalutare positivamente il passato.
- La speranza: pazienza, perseveranza, decisione di sperare nonostante; "l'avvenire" è nelle mani di Dio e meglio di così non potrebbe andare. Io cerco il bene con gioia, impegno e speranza che non delude.
- Credo che siamo chiamati a esercitare la speranza. Perché è difficile, difficile credere che il mondo sia salvato di fronte alle povertà, le guerre, le disuguaglianze. Difficile credere che siamo salvati, tutti e ciascuno e nonostante le fatiche, le miserie, i nostri errori. Difficile perdonare, difficile perdonarsi. Perciò credo che dobbiamo esercitare la speranza. Esercitarsi a vederne i segni, esercitarsi a essere testimoni.
- La speranza è dolore, attesa, pazienza, perseveranza anche nei momenti più travagliati della vita è un parto: non per dare la vita ad un altro o non solo, soprattutto quello che ci fa vivere in prima persona, anche se stretti da una disperazione che ci stringe la gola ci toglie il respiro; quello che ci esorta a uscire allo scoperto e a metterci in gioco contro ciò che in noi fa resistenza e ci invita a desistere; quello che ci tiene attaccati con forza al filo della vita che ci lega agli altri esseri umani, disposti a correre il rischio di non avere la capacità di sopportare il peso delle avversità, contando di riuscire in ogni circostanza a volgere lo sguardo verso Gesù e di saper aspettare i frutti che sono opera non del nostro sforzo, ma un dono di grazia. Sarà così che quando ci sembrerà di non avere neppure la forza di camminare tanto da farci trascinare, che scorgere il dono di una forza straordinaria che ci trascina e con noi fa avanzare anche il peso di altri.
- Ho appena saputo che la cugina di una mia amica è morta stanotte di tumore a poco più di 52 anni. Come conciliare questa notizia, che è solo uno dei tanti dolori, tribolazioni, pesi presenti oggi nel mondo con la Speranza che non delude è per me difficile, ora come in altre occasioni di dolore. Tutto sta, credo, nel capire bene in che cosa speriamo o in chi: nella guarigione, nella pace tra le persone, nella riuscita di un progetto o latro ancora? E se ciò non accade, sono capace di perseverare nella fede in Dio che ci ama, anche se la vita sembra dire il contrario? In cosa e in chi bisogna sperare, mi chiedo a volte. So che la risposta è in Cristo Gesù, eppure la domanda rimane, anche se alcune speranze importanti, che parevano impossibili, si sono realizzate nella mia vita e sono stata consolata tante volte. Dunque, posso sperare di esserlo ancora quando sarà necessario e che altri lo saranno nelle tribolazioni. Spesso mi viene detto che sono paziente, anche se a me non sembra e oggi mi si è chiarito che la pazienza è collegata alla Speranza. Nella pazienza posso sperare. Ho scoperto come tenere viva la pazienza e dunque la Speranza: "in virtù della perseveranza e della consolazione che ci vengono dalle Scritture teniamo viva la nostra speranza". Da ciò deriva l'accoglienza mia verso gli altri "come Cristo anche voi" e al tempo stesso questa accoglienza è fonte di speranza. Dunque due cose mi sembra di capire possono tenere viva la Speranza: la conoscenza

della Parola e l'amore gli uni verso gli altri, perché entrambi ci parlano dell'amore di Dio e ci permettono di perseverare nella sofferenza, che sembra smentire tale amore.

- Speranza è non accontentarsi, non arrendersi, ma credere che un futuro migliore è possibile. È mettersi in cammino. Come? Verso dove? Forse non ci è ancora chiaro nei dettagli (altrimenti è già un progetto), ma la meta è chiara (Mt, 5). I compagni di strada sono importanti, insieme si possono realizzare cose che da soli sarebbero impossibili. Ma da soli è anche segno di un privato che non è quello che il Signore ci indica. Lui ci ha posto in un popolo (in cammino), in una comunità.
- È un impegno robusto, si incarna nella storia e non si aliena, costruisce il futuro, non lo attende soltanto, cambia la storia, non la subisce.
- Vivere la speranza per me oggi è sostenere e incoraggiare i miei figli impauriti dal futuro lavorativo incerto e dire che in ogni lavoro puoi dare e ricevere, non aspettare il lavoro "perfetto".
- La speranza cresce nella pazienza, perché ciò che sopportiamo con fede diventa forza che non delude, come professiamo nel Credo.
- La speranza non è nel futuro. È il tempo che si sceglie, che non si lascia scorrere e basta. È il tempo che ci ricaviamo e in cui ci vengono regalati dei bei momenti.
- Speranza come lavoro di scalpello che porta via la pietra morbida per arrivare infine alla pietra dura, non più scalabile e vedere così la vera forma della speranza che è da sempre.
- La speranza è un progetto di vita, un cammino che irrobustiamo con la fiducia in Dio che è Amore, ha bisogno di essere protetta (elmo), nutrita con la perseveranza e la consolazione. Deve sprigionarsi al di fuori e prendere forma con la benevolenza verso il prossimo.
- Speranza e perseveranza sono inscindibili. La speranza è il fuoco della non violenza: se la mia vita è eterna posso anche offrirla a mani nude per fermare il male. Perché il bene vinca serve una moltitudine, il bene deve circondare il male e solo così lo spegne. La speranza di pochi è comunque la fiammella, la brace che sempre arde. Per il solo fatto di essere accesa la luce vince il buio che non può dirsi totale. Speranza bambina: noi andiamo avanti se ci sono bambini. Se non ci sono bambini si perde il senso del futuro e tanto vale arrendersi. Per questo si uccidono i bambini, per questo anche in guerra nascono bambini. Nei nostri giorni perdere il desiderio di avere bambini vuol dire perdere il senso dell'eternità? Perdere la Fede equivale a perdere la Speranza. Vivere per sé, come accidenti del caso, toglie il senso del noi? La Speranza individuale è fiammella, collettiva è fuoco. Nasce da Dio. Perdi Dio e perdi la Speranza? Perdi il senso di rischiare la tua vita per un altro? Per un figlio?
- Se volgiamo lo sguardo alla Croce di Cristo e alla sua risurrezione, possiamo vedere e amare quel che non è ancora e che sarà, nel futuro del tempo e dell'eternità. Per incarnare nella nostra vita questa speranza, perché essa possa essere solida e viva, chiediamo allo Spirito il dono della perseveranza, di cui l'amore, la cura, la misericordia di Dio sono modello per la vita di ogni cristiano.
- La pace che scaturisce dalla fede è un dono. Riconoscermi gratificato di un dono fa parte della Speranza. Occorre sapere aspettare i frutti sicuri della salvezza: "Se speriamo quello che non vediamo, lo aspettiamo con perseveranza" (Rm 8,25).

- Nella speranza siamo stati salvati. Dio è il fondamento della Speranza. Il nostro impegno è essere “testimoni” della Speranza vera.
- Su cosa posso fondare la speranza in modo che sia solida? Sull’amore di un Dio che si è incarnato. Non solo ... come dice don Tonino Bello “la Speranza è la tensione di chi, incamminandosi su una strada, ne ha già trascorsa un tratto”: ne abbiamo già fatto qualche passo su questa strada e quindi abbiamo fatto personale esperienza di questo Amore. La Speranza non ci è solo stata annunciata, ma l’abbiamo anche vissuta.
- La pazienza frutto anch’essa dello Spirito santo tiene viva la speranza. Bello pensare a questo legame per vivere la speranza; ci vuole pazienza e per essere pazienti ci vuole la speranza.
- “... E questa è la nostra Speranza: andare così, in questa strada, nel disegno di Dio che si compirà”. (Papa Francesco)
- Grazie alla pazienza che è anche perseveranza e alla speranza donatami quotidianamente da Gesù Cristo, presente sempre, attendo il compimento del suo disegno.
- La speranza è vedere che nessuno si senta solo.
- Perseveranza e consolazione: due volti della speranza.
- Pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi, con dolcezza e rispetto! Nemmeno un cappello del mio capo andrà perduto! È una grazia sperimentare che Dio mi ama, ... perché non tutti hanno questa gioia?
- “Dio ... è perseverante: sempre ci ama! E si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua bontà e della sua misericordia, cioè ci consola. Non si stanca neanche di consolarni” (Papa Francesco)
- Speranza è compagnia, è incontro. Essere chiamata per nome, sguardo attento. La nostra speranza è “nostra”. Di noi insieme, tensione verso la è pienezza, impegno robusto, umiltà ... per non lasciarsi travolgere.
- Speranza è attesa della vita vera.
- La speranza è energia e gioia della vita e della salvezza che deriva dal fatto che Dio ci ama incondizionatamente.
- Pensare a un Dio che mi ama, che nutre un amore profondo per ciascuno di noi è decisamente consolatorio ... ma è una illusione? Una consolazione astratta che l’uomo si crea per non soffrire troppo? “Per sperare, bambina mia, bisogna essere molto felici, bisogna avere ottenuto, ricevuto una grande grazia.” Allora se penso a quanto mi ha reso felice l’essere stata amata (da mio marito), dai miei amici, amiche, persone che ho incontrato, ecco che l’amore di Dio diventa reale, tangibile e la Speranza diventa qualcosa di dinamico, attivo, “performativo”, proattivo: la speranza è dare speranza amando! Amendo con pazienza anche nelle tribolazioni e trasmettendo con la mia speranza, speranza a chi mi è vicino.
- La speranza viene spesso messa a dura prova dalla fretta, dagli impegni quotidiani, dalla difficoltà a trovare dei momenti di pace per confrontarsi con calma e dai problemi derivanti dalle famiglie di origine (genitori). Sapere però che non si è soli, ma che c’è un Dio amico che ti abbraccia, che ti sta vicino e ti dona dei momenti di Fede forte, aiuta a ravvivare la speranza e a chiarire quale sia l’obiettivo di tutto quello che facciamo e viviamo quotidianamente.
- Per me la speranza vera deve essere attiva e coraggiosa e soprattutto che si affida a Dio.

- Non esiste età per tornare a sperare. Male di oggi: guerra, solitudine, individualismo. Mancanza di pazienza e tolleranza. Cristo è il centro! Speranza, Fede, Carità!
- La radice della Speranza cristiana è l'amore che Dio stesso nutre per ciascuno di noi. Dio è il fondamento della speranza, che ci ha amati fino alla fine: ogni singolo e l'umanità intera. La nostra speranza è una Persona, è il Signore Gesù. Dalla forza di questo amore, la speranza che abita in noi non può rimanere nascosta dentro di noi, nel nostro cuore, ma deve sprigionarsi al di fuori attraverso la dolcezza, il rispetto, la benevolenza verso il prossimo. Con la consapevolezza che il male non lo si vince con il male, ma con l'umiltà, la misericordia e la mitezza, arrivando addirittura a perdonare chi ci fa male. La Speranza vede quel che non è ancora. Disperare è la grande tentazione!
- Sperare è scegliere, scegliere di affidarsi a Dio, di riconoscere il suo amore per noi, riconoscere che c'è e ci ama non solo quando ci rivolgiamo a lui e lo invochiamo o chiediamo il suo amore, ma anche quando va tutto bene. Riconoscere la sua presenza costante e paziente. Scegliere Dio, avere speranza, riscoprire la pazienza, non lasciarsi schiacciare dalla fretta e dall'illusione del tutto subito.
- "Una persona che non ha speranza non riesce a perdonare (...) e ad avere la consolazione del perdono". Speranza è anche credere negli altri, credere in una seconda possibilità.
- Per vivere la dimensione della Speranza occorre avere sperimentato l'essere visti, l'essere amati, l'essere ascoltati e il potere contare su qualcuno di affidabile, che non tradisce, che garantisce una presenza accogliente nei momenti di crisi. Difficile vivere nella Speranza, perseverare in essa, se mancanti di queste esperienze. Da qui scaturisce il cammino per costruire la Speranza: provare ad accompagnare in modo amorevole e affidabile chi non ha fatto finora esperienza ... sperando che "arrivi" per mezzo nostro qualcosa dell'Amore e dell'Affidabilità di Dio per ognuno.
- Succede che nella vita incontriamo momenti difficili nei quali sembra di camminare al buio ... anche se non siamo soli, c'è sempre Qualcuno che ci tiene per mano. Ma dobbiamo fare attenzione a dove mettiamo i piedi ... È difficile alzare lo sguardo al buio, ma anche nella notte possiamo vedere le stelle, è di notte che vediamo le stelle! Tutte le notti ci sono le stelle!
- Quando riflettiamo sulla Parola le cose sembrano chiare. Nel quotidiano poi si fa fatica a volte di più quando le cose vanno bene, come se il cuore si indurisse, che non nelle difficoltà dove l'affidamento al Signore è più forte. Accettare di essere peccatori, e umilmente chiedere perdono, chiedere di perseverare. Speranza, perseveranza, pazienza, sopportazione, amore.
- La Speranza è il motore, è fonte di vita. Ci aiuta a non dire mai "oramai". Ci illumina nelle scelte, senza di essa c'è tristezza interiore. Alla luce della Parola, sicuri dell'immenso amore di Dio per noi, il nostro impegno è di diventare testimoni della Speranza.
- I momenti in cui sperimento di essere amata e accompagnata dal Signore anche nelle fatiche e delusioni sono rari, ma preziosi. In questi trova radici la mia Speranza, che orienta in questo periodo le mie scelte.
- "Noi abbiamo bisogno delle speranze che ogni giorno ci mantengono in cammino, ma senza la grande Speranza queste non bastano." (Spes salvi)